



Parrocchie
di Cisterna d'Asti
e Ferrere

LE CHIESE DI CISTERNA



LA CHIESA DELLA MADONNA DEGLI AIRALI

(ANNUNZIATA)

BORGO ERE

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

Storia della Chiesa d'Asti, teologo professor Gaspare Bosio, Asti, 1894.

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico-culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

La chiesa si trova nel borgo Ere; non ci sono notizie certe sulla sua edificazione. Sorse con la formazione degli Airali, a sud- ovest del paese, con l'espandersi delle case oltre la "villa" e al di fuori delle mura del castello.

Dai documenti delle visite Pastorali si evince che nel 1662 nella chiesa svolsero le loro funzioni per un certo tempo i Disciplinati di San Giuseppe, poi, nel 1667 le Umiliate. Si rileva anche che si celebrava talvolta, per devozione, in particolare nella ricorrenza dell'Annunciazione.

Dal 1768 la chiesa dell'Annunziata appartenne ai borghigiani, i quali la ricostruirono e la restaurarono decorosamente ampliandola.

L'edificio sacro compare nell'inventario datato 1872.

All'interno della chiesetta sono esposte la tela datata 1707 con dipinta l'Annunciazione e l'antica statua lignea del 1600 della Madonna del Rosario con in braccio il Bambino Gesù.

“A ricordo dell'Anno Santo i borghigiani dell'Annunziata hanno ornato la statua della Madonna sulla facciata esterna della chiesa con una corona di lampadine elettriche e dell'iscrizione AVE MARIA in luce elettrica sulla porta della facciata.” (Bollettino Parrocchiale “L'Amico di Cisterna d'Asti”- Febbraio 1951)

Oggi si recitano i Rosari nel mese Mariano e vengono celebrate alcune Sante Messe durante l'anno, in occasione della festa della Madonna.





CHIESA DEDICATA A SAN GIUSEPPE

BORGO VILLA

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

Storia della Chiesa d'Asti, teologo professor Gaspare Bosio, Asti, 1894.

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico-culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

Era la chiesa della Confraternita di San Giuseppe (dei Batù).

Fu eretta in forme barocche, poi alterata nella facciata e nel campanile.

Si trova nella villa, nella parte alta del paese, a lato della strada di accesso alla parrocchiale, sotto le mura del castello.

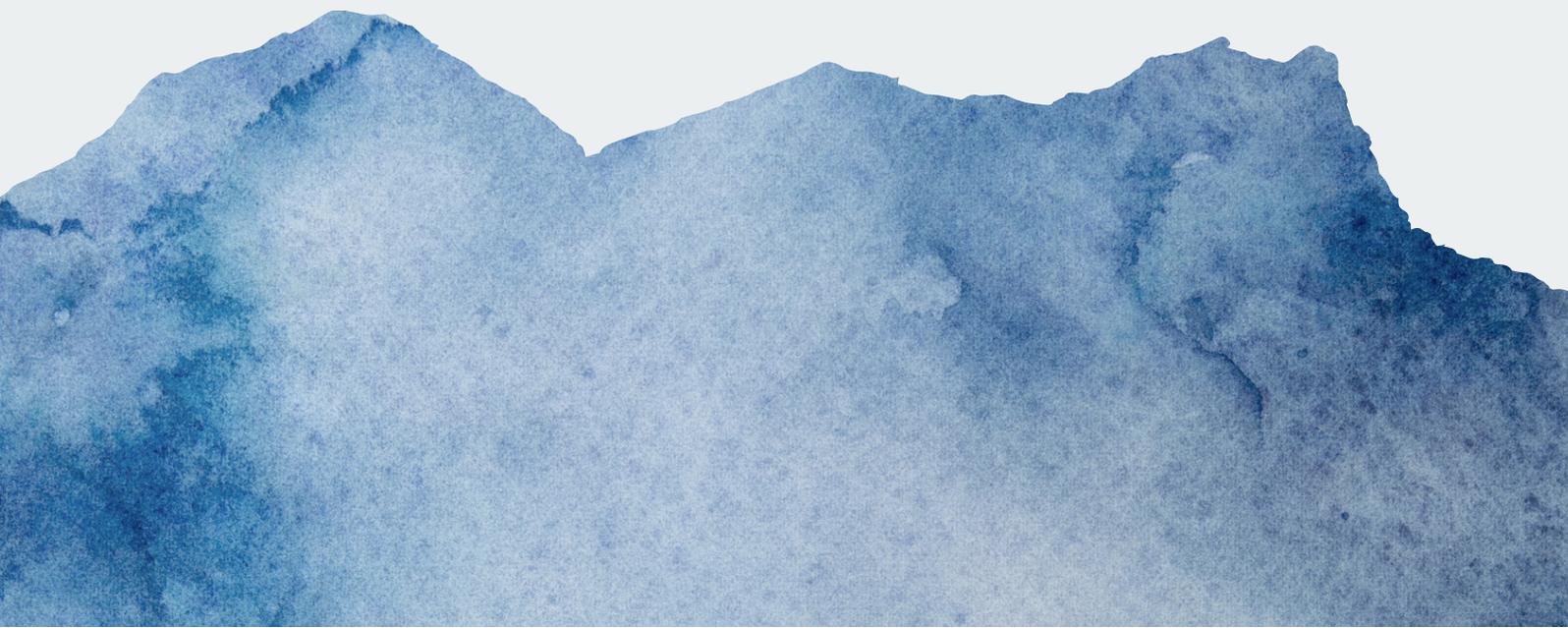
I lavori di costruzione della Confraternita iniziarono nel 1656 e terminarono nel 1660 (anno della benedizione della chiesa), anche se i lavori continuarono negli anni seguenti per le rifiniture. Le spese per edificarla furono a carico dei Disciplinati della Confraternita di Cisterna, con il contributo della comunità.

La Confraternita di San Giuseppe si sosteneva, oltre che con le elemosine raccolte nella chiesa, anche con la vendita dei prodotti (“cochetti, moltura, fagiolette, canapa e legumi”) raccolti mediante collette.

Era posta sotto il controllo del Vescovo diocesano e doveva rispettare le regole della Confraternita dei disciplinati di Cisterna.

All'interno della chiesa si trova un artistico altare barocco (“ancona”) in legno datato 1664, scolpito dal “minusiere” Pietro Francesco Torneto. La tradizione locale afferma che a costruire l'altare ligneo fu un frate del convento francescano di Canale.

Al centro la pala d'altare (del pittore astigiano Pietro Laveglia, 1664), raffigurante la Sacra Famiglia, fornisce anche una veduta del castello e della villa di Cisterna all'epoca. Nella Confraternita vengono poi eretti due altari laterali: uno dedicato a Santa Elisabetta (la Compagnia delle Umiliate, a cui facevano parte le donne sposate di Cisterna, erano responsabili della cura dell'altare), l'altro intitolato ai santi Lucia, Nazario e Biagio. Nel 1903 furono edificati il nuovo campanile, in sostituzione di quello vecchio, la sacrestia e il muro di sostegno da parte del capo mastro Luigi Serra di San Damiano. All'esterno, sopra il portale al centro della facciata, in una nicchia, è posta la statua di San Giuseppe con in braccio il Bambino Gesù: scolpita in blocco di marmo bianco di Carrara, pesa otto quintali e fu benedetta nel mese di marzo 1940. Curiosità: l'11 marzo 1668 in San Giuseppe ha luogo il giuramento di fedeltà degli uomini di Cisterna al marchese Giacomo Maurizio Dal Pozzo, a seguito della morte del padre Francesco.





LA CHIESA DEDICATA A SAN ROCCO, SAN PIETRO, SAN GRATO

BORGO LAME

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico- culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

Piloni votivi, nicchie, pitture murali sul territorio di Cisterna, a cura di Agnese Scapino, supplemento al n°30 de "Il resto del paesino", Scuola Primaria di Cisterna, giugno 2010.

La cappella si trova nella borgata Lame, situata a ovest del paese di Cisterna.

Fu costruita all'inizio del 1900 di fronte al pilone votivo oggi dedicato alla Madonna, a san Francesco di Sales e a san Espedito.

La chiesa è consacrata ai santi Pietro, Rocco e Grato le cui immagini, ora scomparse, erano inizialmente dipinte all'interno del pilone costruito e benedetto nel 1835, ubicato a lato della strada, all'inizio del percorso per Prarito.

La scelta di intitolare la chiesa a san Rocco e san Grato da parte dei borghigiani, fu certamente motivata dalle prerogative che si attribuivano a tali santi, rispettivamente invocati contro le pestilenze e contro le calamità naturali, che purtroppo colpivano sovente le campagne.

Per garantire protezione all'intero paese, si scelse di costruire la cappella all'inizio di Cisterna e corrispondeva, dal lato opposto del paese, nel borgo Lemonte a quello della chiesa di san Sebastiano, santo invocato in egual modo contro la peste.

Oggi nella cappella si recitano i Rosari e vengono celebrate alcune Messe in prossimità della festa dei Santi a cui essa è dedicata.



Parrocchie
di Cisterna d'Asti
e Ferrere

CHIESA DEL SANTO SPIRITO, POI SANTI GERVASIO E PROTASIO

PARROCCHIA DI CISTERNA D'ASTI

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

Tra Gotico e Neogotico . Le chiese parrocchiali astigiane, a cura di Vittorio Croce, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, 2012, pagg. 200- 201 (S.Z.)

Storia della Chiesa d'Asti, teologo professor Gaspare Bosio, Asti, 1894.

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico- culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

La chiesa intitolata ai Santi martiri milanesi Gervasio e Protasio, è ubicata di fronte alla rampa di accesso al castello, di cui fu oratorio fino al XIII secolo. Divenne parrocchia dal 1697, quando, per scomodità, si sentì la necessità di trasferire le funzioni parrocchiali dalla cappella campestre dei Santi Gervasio e Protasio, situata fuori del centro abitato, nella chiesa di Santo Spirito. Non si hanno notizie certe della costruzione dell'oratorio del Santo Spirito; da antichi documenti conservati nell'archivio municipale, si desume che fosse già presente verso il 1550 con la stessa denominazione di oratorio. La storia della chiesa di Cisterna è legata strettamente all'antico castello, che fu nel corso dei secoli collegato alla storia del Piemonte di cui era fortezza. Pur non essendo racchiusa tra le mura del castello, tuttavia la chiesa faceva parte del complesso della fortezza, insieme ad alcune case disposte lungo il perimetro del muro di cinta.

Da una pianta dell'edificio sacro datata 1581, conservata nella Biblioteca Vaticana, si può constatare che la chiesa era ben diversa da quello attuale: è stata raffigurata in forma rettangolare a due navate (centrale e sinistra) con la sacrestia in capo alla navata sinistra; i contrafforti disegnati in pianta potrebbero indicare una costruzione ancora in stile romanico.

L'edificio sacro venne ricostruito senza il campanile; una campana si trovava sulla vicina "porta della villa che chiudeva la contrada del bastione."

Nei documenti delle visite Pastorali che si sono susseguite nel corso degli anni a Cisterna, si denotano le varie trasformazioni, i restauri e gli ampliamenti della chiesa.

L'inizio dei lavori per la ricostruzione della nuova chiesa è datato 18 marzo 1632 in quanto, finita la paura della peste, si riprendono i lavori di pubblica utilità; ma solo nel 1673, grazie alla comunità di Cisterna, si comincia la ricostruzione dalle fondamenta più volte rinviata. Per poter ultimare il nuovo edificio,

vennero costruite anche tre nuove fornaci per la cottura dei mattoni.

Lo stesso Principe Dal Pozzo contribuì pagando a sue spese il rifacimento dell'altare maggiore.

La relazione della visita pastorale del 1743 descrive sette altari: maggiore, SS. Rosario, Suffragio, SS.

Trinità, S. Antonio Abate, S. Margherita da Cortona, Beato Fedele da Sigmaringen (canonizzato nel 1746). Viene anche indicata la presenza di tre vani sepolcrali sotto il pavimento nella navata centrale.

La nuova chiesa venne consacrata dal vescovo Paolo Maurizio Caissotti il 4 giugno 1780, come ricorda una lapide a lato del presbiterio.

Nel 1880 la chiesa assunse il suo aspetto attuale in seguito all'aggiunta del campanile e alla realizzazione delle decorazioni interne.

Attualmente la sobria facciata esterna si presenta scandita da due ordini sovrapposti di lesene ed è

decorata con la statua di Cristo Re, in marmo bianco di Carrara, collocata nella nicchia centrale. Fu benedetta nel 1933.

L'interno della parrocchia, oggi, è a tre navate con quattro altari laterali (sul lato destro l'altare dedicato a

san Fedele e, in fondo alla navata, l'altare in legno dorato intitolato alla Madonna del Rosario con la

statua della Madonna del Rosario in legno dipinto dorato e argentato realizzata dallo scultore torinese

Francesco Maria Riva nel XVIII secolo; sul lato sinistro della chiesa, con le rispettive statue, sono ubicati

l'altare della Madonna Addolorata e l'altare in marmo dedicato al Sacro Cuore di Gesù).

La volta della navata centrale e le pareti del presbiterio furono affrescate e decorate dai pittori Luigi

Morgari di Torino (1857- 1935) e Giovanni Lamberti di Asti (1869- 1956).

Sulla volta sono raffigurati centralmente i quattro Evangelisti con a lato s. Lucia, s. Agnese, s. Ambrogio,

s. Agostino. Sopra il presbiterio si può ammirare l'affresco con il Trionfo della Chiesa, mentre sulle pareti

laterali sono affrescati i santi Pietro e Paolo (a sinistra) e i santi Gervasio e Protasio (a destra).

Le quattro vetrate artistiche delle navate laterali (ritraggono san Nicola, san Pio V, san Francesco d'Assisi

e san Giuseppe) furono decorate nel 1935 dalla ditta Janni di Torino.

Sulla tribuna della controfacciata è collocato l'organo, realizzato nel 1926 da Giuseppe Gandini di Varese

e collocato in cassa lignea di pregevole fattura.

Nell'abside, sopra il coro, si può osservare la pala d'altare, datata metà del 1600, raffigurante san

Gervasio (in alto) e san Protasio (con la corazza) che ricevono la corona del martirio, san Secondo e in

basso a sinistra il committente del dipinto, il Principe Giacomo Maurizio Dal Pozzo.

Nelle navate laterali sono posizionati i seguenti quadri: la “Madonna del Buon Consiglio e santa Margherita da Cortona” (datato 1750 circa, a cui fu dedicato anche un altare, ora scomparso, nel 1731); il dipinto- olio su tela del 1913- raffigurante san Fedele di Sigmaringen, posizionato sopra l’altare a lui intitolato; il quadro – olio su tela della prima metà del XVIII secolo- con dipinta la Madonna del Rosario col Bambino e i Santi Domenico e Rosa da Lima.





Parrocchie
di Cisterna d'Asti
e Ferrere

CHIESA DEDICATA A SAN MATTEO FRAZIONE VALLE SAN MATTEO

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

Tra Gotico e Neogotico . Le chiese parrocchiali astigiane, a cura di Vittorio Croce, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, 2012, pagg. 200- 201 (S.Z.)

Storia della Chiesa d'Asti, teologo professor Gaspare Bosio, Asti, 1894.

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico-culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

La chiesa è situata nella frazione Valle San Matteo di Cisterna ed è intitolata all' Evangelista Matteo, compatrona la Madonna Consolata.

In tempi remoti l'edificio sorgeva, probabilmente, nella zona detta "San Matteo Vecchio" all'incrocio con

la strada che saliva all'antica parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio.

Le notizie più antiche sulla chiesa di San Matteo risalgono invece al 1722: essa è citata per un legato

testamentario. (A. Museo, fasc. 224)

Dalle relazioni compilate in occasione delle visite pastorali dei vescovi di Asti, risulta che l'antica cappella campestre venne edificata negli anni 1729-1730 grazie alle offerte dei borghigiani.

Dalla visita Pastorale del 1743 si denota infatti che la cappella era stata costruita, con antistante atrio, dagli abitanti della zona.

La chiesa fu poi riedificata nel 1859, probabilmente a causa di danni strutturali dovuti all'umidità.

Sulla nuova facciata imbiancata venne apposta l'iscrizione "D.O.M. Ad onore della Vergine SS. e di San Matteo Apostolo questi borghesi a proprie spese innalzano questo tempio. 1859" ma oggi non ne rimane traccia.

La chiesa campestre divenne parrocchiale con decreto di mons. Umberto Rossi, vescovo di Asti, del 16 maggio 1942.

L'interno è a due navate; sopra il presbiterio si eleva la cupola decorata con gli angeli, sul tamburo sono rappresentati i quattro Evangelisti. Sopra il coro ligneo dell'abside è collocata l'antica tela raffigurante

San Matteo; sul soffitto sono dipinte la Fede, la Speranza, la Carità.

Lungo le pareti sono collocate le tele con le 14 stazioni della Via Crucis donate dai fratelli Novara nel 1920.





LA CHIESA DEDICATA A SAN REMIGIO

FRAZIONE VALMELLANA

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

Storia della Chiesa d'Asti, teologo professor Gaspare Bosio, Asti, 1894.

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico- culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

La chiesa di San Remigio si trova al centro della frazione Valmellana; fu costruita nella prima metà del 1600 grazie alle elemosine di persone pie e con l'aiuto della comunità. Venne citata, per la prima volta, nel 1656 nel corso della lunga vertenza sui confini tra Cisterna e San Damiano.

L'edificio, in cattive condizioni, venne poi restaurato e rimodernato all'inizio dell'800; adiacente la chiesa, venne edificata la casa del cappellano (1857-1860).

All'interno, dietro l'altare, è esposto un quadro raffigurante la Madonna con il Bambino e i Santi

Giovanni Evangelista, Remigio Vescovo, Carlo Borromeo e Bartolomeo Apostolo; il dipinto su tela era già presente in chiesa nel 1662, in quanto venne citato nei documenti della visita Pastorale del Vescovo Paolo Vincenzo Roero.

Oggi in chiesa si recitano i Rosari e viene celebrata la Santa Messa.

Curiosità: nella navata, incorporato nella costruzione, si conserva un antico capitello proveniente dalla scomparsa chiesa di San Romeo/Remigio.



LA CHIESA DEDICATA A SAN SEBASTIANO E SAN ROCCO

BORGO LEMONTE

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

Storia della Chiesa d'Asti, teologo professor Gaspare Bosio, Asti, 1894.

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico-culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

Cappella posta all'inizio della borgata Lemonte, verso est del paese di Cisterna. È intitolata anche a San Fabiano.

Il primo edificio fu costruito probabilmente nel 1500, anche se la prima citazione della chiesa risale alla seduta consiliare dell'11 agosto 1630, quando venne definita "antico oratorio."

In questa occasione la comunità fece voto di riedificarlo, in quanto per la maggior parte distrutto, chiedendo di intitolarlo anche a San Rocco, santo invocato per liberarsi e difendersi dalla peste e dalle guerre. (A. com. Ordinati, vol.2°)

Nei documenti della visita Pastorale del 1662 la chiesa venne visitata dal vescovo Roero "che la dice eretta mediante elemosine; aveva anche i suoi massari e vi si celebrava di tanto in tanto." (Archivio Vescovile Asti)

Oggi nella chiesetta si recitano i Rosari nel mese Mariano e vengono celebrate alcune Sante Messe nei giorni dei Santi a cui essa è dedicata.

All'interno la chiesa ha un'unica navata; ai lati dell'altare, sono ubicate due statue lignee di angeli del XVI secolo, mentre sulla parete è visibile la pala d'altare che raffigura la Madonna col Bambino e i Santi Sebastiano, Defendente, Ottavio e Rocco.





LA CHIESA CAMPESTRE DEDICATA AI SANTI GERVASIO E PROTASIO

LOCALITÀ SAN GERVASIO

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

ROERO, Repertorio Artistico, W. Accigliaro, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, Volume I, 2009

Storia della Chiesa d'Asti, teologo professor Gaspare Bosio, Asti, 1894.

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico-culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

Notizie tratte da una ricerca svolta dalle signore Scapino Margherita e Scapino Rosella.

Era l'antica parrocchiale, posta su una collina ad est dell'abitato di Cisterna; si suppone che intorno ad essa sorgesse un borgo abitato da poche famiglie contadine che, con il tempo, si spostarono verso il castello abbandonando anche la chiesa stessa.

Non si sa chi introdusse a Cisterna la devozione dei Santi Gervasio e Protasio: deve essere comunque molto remota, poiché l'antica parrocchiale risulta essere loro intitolata già nei primi documenti che si riferiscono al paese.

Nè si conosce la data di fondazione della chiesa: il primo documento che attesta la presenza dell'antica parrocchiale risale al 1242, nel quale viene descritta la vendita di un vasto patrimonio dell'attuale Roero da parte dei consignori di Loreto (di Canale) ad Asti e anche la cessione dell' "advocaria ecclesie de Cisterna."

Dal registro delle chiese della diocesi di Asti compilato nel 1345 risulta che quella di Cisterna è elencata nel cattedratico della Chiesa d'Asti, tra quelle soggette alla pieve di San Vittore di Canale, con un registro di 15 lire astesi (Bosio, p.523).

Dai documenti delle visite Pastorali fra il 1585 e il 1662 risulta che l'edificio sacro aveva bisogno di urgenti restauri.

Nel 1838 venne costruita la nuova chiesetta campestre, come la vediamo oggi, fra i vigneti, nello stesso posto in cui si trovava quella più antica.

Ai nostri giorni la cappella si anima principalmente in occasione della festa dei Santi Gervasio e Protasio che ricorre il 19 Giugno, quando si celebra la Messa, si raccolgono offerte e...si banchetta.

All'interno, nella parete dietro l'altare, si trova un quadro del 1633 raffigurante la Madonna assunta in cielo, incoronata da due angioletti e sovrastata dallo Spirito Santo. I Santi Gervasio e Protasio sono compresi in un tripudio di angeli e nuvole; i due Santi titolari sono disposti lateralmente rispetto una finestra che mostra la chiesa all'epoca e, in lontananza, la cappella della Madonna del Pilone, ora scomparsa. Nell'immagine si scorge anche in particolare il tozzo campanile, forse romanico, ora non più esistente.

Il dipinto raffigura un miracolo che, secondo la tradizione, avrebbe salvato la zona dalle milizie del Barbarossa.

Una leggenda vuole che in tempi antichi il villaggio stesse per essere assaltato da una squadra di soldati.

**Gli abitanti indifesi e terrorizzati supplicarono allora i santi protettori,
affinché accorressero in loro aiuto;
questi esaudirono le preghiere e fecero in modo che gli assalitori
scambiassero le canne dei vigneti,
circostanti la chiesa, per fucili e lance e, impressionati per la grande
quantità di armi avvistate,
decidessero di abbandonare l'impresa.**





LA CHIESA DEDICATA A SANT'ANNA FRAZIONE BRICCO SCAGLIA

A cura di Agnese Scapino

Notizie tratte da: B. Molino, ROERO, Repertorio storico, Ecomuseo delle Rocche del Roero, Astisio, Associazione Artistico- culturale del Roero, 2005 (pagg. 125-132)

Bollettini parrocchiali del paese di Cisterna dal 1936 ai giorni nostri.

Cisterna d'Asti. Un principato tra Roero e Monferrato. Dalle origini all'Ottocento, di Baldassarre Molino - Associazione Museo Arti e Mestieri di un tempo

Onlus- Astisio- associazione artistico-culturale del Roero, Ed. Comunecazione, Bra, giugno 2016.

Piloni votivi, nicchie, pitture murali sul territorio di Cisterna, a cura di Agnese Scapino, supplemento al n°30 de "Il resto del paesino", Scuola Primaria di Cisterna, giugno 2010.

La cappella si trova sul terreno della famiglia di Povero Angela e Giovanni, nella frazione Bricco Scaglia a dieci metri dalle abitazioni.

Fu costruita nel 1899 per volere del signor Povero Bartolomeo, unico proprietario, forse per ringraziamento.

La notevole distanza dalle chiese del concentrico e dalle altre cappelle del territorio, portò nel 1899 i borghigiani a ottenere dal Vescovo di Asti di poter erigere una "chiesuola" (Archivio Parrocchiale di Cisterna).

Fu costruita nello stesso anno per volere di Povero Bartolomeo e benedetta nel 1902 dall'arciprete Granero Paolo.

La dedica a Sant'Anna fu forse ispirata dall'identico titolo della non lontana omonima cappella di Valle Gazana, all'epoca da tempo ridotta in rovina.

Il campanile fu innalzato nel 1923.

All'interno della chiesetta, su un altare di marmo, si trovano la statua della santa ed alcuni quadri votivi.

Curiosità: si ricorda che un tempo venivano suonate le campane quando era in arrivo un temporale, per scongiurare la grandine.



Parrocchie
di Cisterna d'Asti
e Ferrere